

# La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita

**SCARPA**  
Giro d'Italia  
Official Supplier  
2022  
SCARPA.COM / GIROSTORE.COM

CHIEDETELO ALL'EDICOLANTE  
**ENIGMISTICA SPORT**  
Oggi gratis con la Gazzetta  
il settimanale dei giochi



DUE VOLUMI PER L'ANNIVERSARIO  
**I LIBRI SU FALCONE**  
Domani e giovedì in omaggio  
la storia della strage di Capaci



**SCARPA**  
RIBELLE RUN GTX SPECIAL EDITION  
GIRO D'ITALIA

## TONALI ESCLUSIVO

# MILAN HO FAME di CHAMPIONS



«Sono pronto a tatuarmi tanti altri trofei  
Mi ha scritto Gigio, telefonerò a Gattuso  
Dopo il trionfo ho preso la patente da un... interista»

di FALLISI, GOZZINI ▶ 6-7 (Sandro Tonali, 22 anni)



IN REGALO  
**IL POSTER  
DEI CAMPIONI**

QUANTE STELLE CON ETO'O PER L'INTEGRAZIONE



## DYBALA ARIA DI INTER

Nella serata a San Siro  
i tifosi lo acclamano  
E ora Perisic ci pensa

di CONTICELLO, STOPPINI, DALLA VITE, DELLA VALLE ▶ 16-17-19 (Paulo Dybala, 28 anni)

SI LAVORA A UN QUADRIENNALE

## La Juve vuole il vero Pogba Allegri pronto a rilanciarlo

di BIANCHIN ▶ 20-21

PRIMI COLPI E SCATTA IL VALZER DELLE PANCHINE



**Freccia**  
(Mathias Olivera,  
24 anni,  
esterno,  
arriva dal Getafe)

## Mossa Napoli, preso Olivera Verona Gioffi per Tudor

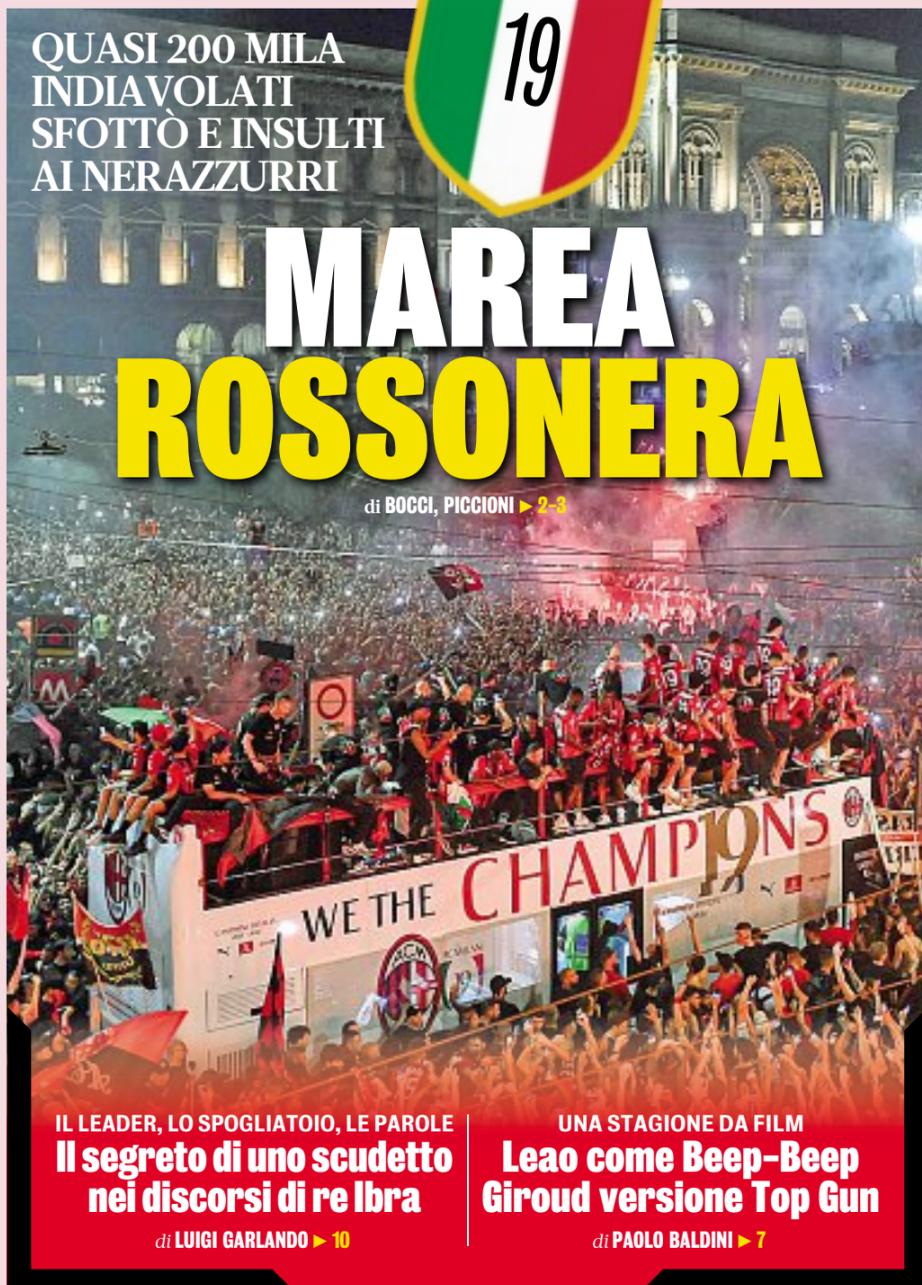
di FONTANA, NICITA, VELLUZZI ▶ 25-32-33

QUASI 200 MILA  
INDIAVOLATI  
SFOTTÒ E INSULTI  
AI NERAZZURRI



# MAREA ROSSONERA

di BOCCI, PICCIONI ▶ 2-3



IL LEADER, LO SPOGLIATOIO, LE PAROLE  
**Il segreto di uno scudetto  
nei discorsi di re Ibra**

di LUIGI GARLANDO ▶ 10

UNA STAGIONE DA FILM  
**Leao come Beep-Beep  
Giroud versione Top Gun**

di PAOLO BALDINI ▶ 7

DA NON PERDERE



IL DIFENSORE DEL TORINO  
**BREMER FUTURO  
DA ITALIANO?  
MANCINI LO MARGA**

di PAGLIARA ▶ 27 (Gleison Bremer, 25 anni)

ALL'APRICA LA TAPPA PIÙ DURA  
**C'È IL MORTIROLO  
CARAPAZ E NIBALI:  
QUI SI FA IL GIRO**

di GIALANELLA, SCOGNAMIGLIO ▶ 37-44-45-47-49 (Carapaz in rosa)



IL ROMPIPALLONE  
di **Gene Gnocchi**

Festa scudetto: il Milan non bada a spese.  
Ieri il pullman scoperto era guidato da Leclerc.

**MAK**  
DESIGN & PASSION



www.makwheels.it



MILAN CAMPIONE

LA PASSERELLA



11

Leao e Giroud cannonieri

Rafael Leao e Olivier Giroud, entrambi con 11 gol, sono stati i migliori marcatori del Milan nel campionato appena terminato

# In 200 mila per la



**Tutti assieme tra i tifosi in estasi**  
L'esultanza dei giocatori del Milan davanti ai propri tifosi: la festa per il 19° scudetto è iniziata domenica sera ed è andata avanti per tutta la giornata di ieri GETTY

## DA CASA MILAN A PIAZZA DUOMO L'ONDA ROSSONERA SI PRENDE MILANO

Città invasa per omaggiare i giocatori scudettati sul pullman scoperto. E il capo popolo Ibra chiede ai tifosi: «Mandate un messaggio a Calhanoglu...»

di **Alessandra Bocci**  
MILANO

# I

Il Diavolo veste tutti. L'ultrà che gira a torso nudo, i genitori che portano i bimbi piccoli in bicicletta, la signora che accompagna la nonna sulla sedia a rotelle che incenerisce l'interlocutore quando le chiede "Ma lei signora è milanista?". Il Diavolo veste tutti, anche i signori dell'alta finanza Paul e Gordon Singer: il padre, fondatore di Elliott, scatta foto nell'atrio di Casa Milan, il figlio canta e balla sul bus scoperto che porta il management in giro per la città. Due pullman, la stessa anima: quella del Milan e della sua lunga festa, cominciata nella notte dopo la gara con il Sassuolo a Reggio Emilia e finita, si fa per dire, in piazza Duomo. Una festa mobile, mica tanto: i bus hanno impiegato ore e ore per percorrere il tratto di strada che separa piazza Gino Valle, sede di Casa Milan, da piazza Duomo. La squadra è arrivata a destinazione con enorme ritardo, ma gli ospiti che attendevano all'Arengario non si sono scoraggiati, anzi. Hanno ballato anche loro assieme ai quasi 200mila sparpagliati sul percorso.

**Famiglie e sole** La piazza di Casa Milan, quella che Barbara Berlusconi aveva immaginato per i grandi eventi, ha preso davvero vita nel primo pomeriggio,

sotto il sole. Era già stata affollata al momento della presentazione di Ibrahimovic, all'inizio del gennaio 2020, ma adesso è un'altra cosa: chiusura del cerchio, apertura di un ciclo, generazioni che si mischiano, tifosi curvaioli insieme alle famiglie. C'è la signora con lo chignon biondo e un cerchietto con le corna rosse, che porta con molta naturalezza, ci sono i nostalgici con le maglie di Van Basten e Baresi, c'è persino un bambino piccolissimo con quella di Balotelli, chissà dove l'hanno trovata i genitori, forse era di un fratellino ora cresciuto. Bottiglie di birra e

di acqua minerale, caos controllato. Cori volgari, logico, non si riesce a farne a meno, forse il management del Milan riuscirà con la sua passione per l'etica a limitare anche quelli, ma non è mica facile. Nella piazza dedicata a un grande architetto e designer parla per primo l'architetto della squadra, Stefano Pioli, ma dice veramente poche parole. Perché le parole non servono più, la gente ne ha già sentite tante e risentite nella notte e vuole soltanto cantare, ballare, liberarsi in una specie di rito catartico. Il bersaglio sono sempre i vicini di casa più vincenti nell'ultimo de-

cennio, come se ci fosse una liscia rimasta in gola da buttar fuori in un pomeriggio. Pioli è On Fire, ma anche tutti i tifosi. Felici, tutto sommato misurati a Casa Milan. Tutti on fire però.

**I saluti** I giocatori vengono chiamati sul proscenio uno alla volta, in rigoroso ordine di maglia. Ibrahimovic e Giroud con occhiali scuri sembrano i Blues Brothers, Castillejo si presenta con una bandiera annodata a mo' di gonna, Bennacer e Tonalì sembrano quasi intimiditi, Leao assonnato e non è l'unico. Sfilano sulla terrazza, poi via sul pull-

man con un percorso preciso che dovrebbe in teoria essere compiuto in un paio d'ore e invece dura più di quattro. Decine di migliaia di persone, motorini, bici, gente a piedi. Il metrò bloccato, i taxi inesistenti ma tutti si ingegnano. Sulla linea viola a un certo punto un gruppo di milanisti incrocia delle ragazze in maglia interista in viaggio verso San Siro per la partita benefica di Eto'o. Qualche battuta pesante, niente di più. Anche perché le ragazze in questione rispondono a tono e puf, le porte si chiudono. Più che la cavalleria poté la meccanica.

**Il bus** Da Casa Milan, già in ritardo, partono due bus scoperti, uno per la squadra e uno per lo staff. Ci mettono una vita per arrivare anche soltanto all'Arco della Pace, ma chi segue si diverte. Ibrahimovic come sempre è il capo branco e a un certo punto chiede un messaggio per Calhanoglu, il grande traditore, il più bersagliato nei cori. Che cosa abbia risposto a Zlatan la massa in viaggio verso piazza Duomo, si può immaginare. Non è elegante, ma le cadute di stile in questi festeggiamenti non mancano mai e questo non fa differenza. Fra un coro contro l'Inter e uno

TRA PASSATO E PRESENTE

## E Berlusconi salta e balla con i tifosi

L'ex presidente aspetta la squadra all'Arengario con Galliani e l'amico Scaroni: poi tutti a cena, anche se i giocatori sono sfiniti



**D**all'Arengario si vede il balcone dal quale nel 2007 si è spinto Kakà con il Pallone d'oro, l'ultimo conquistato da un giocatore del Milan. Chissà se Silvio Berlusconi ci ripensa e se pensa all'altro suo pupillo Sheva che sta per entrare in campo a San Siro per la partita benefica di Eto'o quando si mette a ballare. Chi non salta nerazzurro è, un classico, e Silvio non si esime per la gioia dei tifosi in delirio che sono lì ad aspettare. Anche lui sta aspettando. La squadra, che

arriva in notevole ritardo, e anche uno scudetto che manca da quando lui era ancora presidente e il Milan ancora un club da livelli top in Europa. Gli anni passano, l'affetto di Berlusconi no, anche dopo aver ceduto la società. C'era ancora luce su piazza Duomo quando si è affacciato dai balconi del Museo del Novecento. Con lui c'era Adriano Galliani, il braccio destro di tutta una vita, e poi anche la figlia Barbara, che era entrata nell'organigramma in tempi non troppo vincenti. Ma Silvio ha visto tutto, la crescita e

la caduta. Ora fa festa con gli invitati e i nuovi manager. Per il Milan si profila un altro cambiamento, c'è un altro proprietario all'orizzonte. Quello che conta adesso è poter festeggiare uno scudetto dopo i titoli vinti dall'altra parte di Milano, e Berlusconi c'è, in prima fila con il presidente Scaroni, vecchio amico, e tanti altri. I tifosi lo vedono affacciarsi e apprezzano, il senso di continuità fa sempre bene. Rassicura.

**Classico** Il menu per il diciannovesimo scudetto, quello che consente al Milan di agguantare l'Inter, è classico:

mezzo pacchero al pomodoro e basilico, risotto alla milanese. Come secondo, filetto di branzino alla Giacomo e parmigiana di melanzane (ecco, qui si va un po' fuori dagli schemi). Poi piccola pasticceria assortita. Un menu vario e insieme leggero, anche se non sembra che i giocatori arrivati esausti abbiano molta voglia di mangiare. Sono in giro da un numero infinito di ore, con un numero infinito di brindisi ed emozioni assortite. Forse il dessert migliore per loro è il materasso.

al.bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Faccio un plauso a Maldini  
ha fatto un grande lavoro

Francesco Totti Ex campione della Roma



# festai ai campioni



strillo di appartenenza, il Milan e i suoi seguaci arrivano in piazza Duomo che è già buio. Trovano una spianata di gente, migliaia di persone, la statua di Vittorio Emanuele è una specie di piramide umana, sta lì dal 1896 e raramente ha vissuto giornate così, forse mai, difficile dirlo. I ristoranti della Galleria sono pieni di tifosi, clienti trasversali, c'è chi sta lì per conto suo e chi mangia una pizza soltanto aspettando l'arrivo degli eroi. Che sbarcano alla fine anche cambiando percorso, perché non c'è verso di superare la muraglia umana fra piazza Cordusio e il Museo del

Novecento, dove gli ospiti ormai si saranno fatti servire più di un aperitivo. E anche quando il bus arriva e lo speaker ufficiale del Milan annuncia la fine della festa, niente si placa. I fuochi d'artificio sì, ma non i cori e gli slogan in giro per Milano. E' una festa senza fine, dopo undici anni senza voce. E se si pensa che persino i composti Singer si sono esposti si può dire che ecco, il miracolo a Milano ha coinvolto tutti. Interisti a parte, ovvio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'51"

## Entusiasmo

La squadra ha impiegato ore e ore per percorrere tutto il tragitto: traffico in tilt

## Il caso

# Striscione sul pullman con un insulto all'Inter Si muove la procura Figg

Lo hanno esposto alcuni calciatori rossoneri  
Il club risentito, poi arrivano le scuse di Scaroni

di **Valerio Piccioni**  
ROMA

U no striscione che fa entrare la festa scudetto nelle stanze della giustizia sportiva. Provocando l'apertura di un fascicolo da parte della procura federale guidata da Giuseppe Chiné. E sì, l'epilogo del campionato ha anche una coda velenosa su cui ora nascerà una sorta di indagine fuori stagione. Nella cronaca del pomeriggio riempito dall'entusiasmo dei tifosi rossoneri per la conquista dello scudetto, c'è anche il momento in cui sul tetto del pullman rossonero alcuni calciatori milanesi espongono la scritta contenuta fra due aste «La Coppa Italia mettila nel culo». Naturalmente non è dato sapere se lo striscione sia stato consegnato ai calciatori da alcuni tifosi. Di sicuro non c'è bisogno di grandi approfondimenti per capire che il riferimento è chiaramente all'Inter e al successo ottenuto nella finale contro la Juventus dalla squadra di Simone Inzaghi, prima delle battute nella corsa scudetto e soprattutto rivale cittadina.

**Mancata lealtà** E così in pochissimo tempo, nello stesso pomeriggio, la procura federale decide di muoversi per la violazione dell'articolo 4 del Codice di Giustizia Sportiva, quello in cui si parla dei doveri di «lealtà, correttezza e probità in ogni rapporto comunque riferibile all'attività sportiva». Una sorta



leri Maignan e Krunic sul pullman



Nel 2007 Ambrosini dopo Atene

di norma generale che comprende tutti i casi relativi a una generale mancanza di sportività della società o dei tesserati e dei soci del club. E l'apertura del fascicolo sta a significare che per la procura federale l'episodio non può rientrare in un semplice sfottò, ma è a tutti gli effetti un insulto diretto verso un altro club. La vicenda ha anche un precedente, che risale al 2007, quando uno striscione simile fu mostrato da Massimo Ambrosini durante la parata seguita alla vittoria in Champions dei rossoneri. In quell'occasione il bersaglio era stata un'altra Inter, vin-

citrice dello scudetto proprio in quei giorni.

**Inter e scuse** La società nerazzurra in queste ore non commenta ufficialmente e non ha intenzione di prendere alcuna iniziativa, ma fa filtrare la delusione e il rammarico per lo striscione e alcuni toni usati nella festa, particolarmente contro l'ex Calhanoglu, il più bersagliato. In serata comunque la dirigenza nerazzurra è stata contattata dal presidente del Milan, Paolo Scaroni, che ha stigmatizzato la vicenda dello striscione chiedendo scusa per l'accaduto. Per ora la storia dello striscione è ancora all'inizio dell'istruttoria, la procura federale potrebbe pure decidere di archiviare l'episodio, magari dopo aver sentito i calciatori (c'è anche ovviamente l'ipotesi del patteggiamento). In caso contrario si procederà al deferimento e al processo sportivo presso il Tribunale federale. Si tratta comunque, secondo l'ipotesi che può portare all'incollazione nelle prossime settimane, di «mancata lealtà». Nella parte relativa alle sanzioni, il Codice prevede per la violazione dell'articolo 4 anche la possibilità di una squalifica per i giocatori responsabili (articolo 9) da scontare nel prossimo campionato, ma è probabile che la vicenda si concluda con una multa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'26"

## L'AVVENTURA TI ASPETTA.

E' sempre il momento giusto per prendere la tua bici e partire verso mete inesplorate.

Soddisfare il tuo bisogno di avventura è tutto ciò che ti serve per sentirti libero davvero.



SPORTFUL.COM





KIT ASSISTANCE SCHEME 2022-24



ANDORRA



BIELORUSSIA



CYPRUS  
CIPRO



ISOLE FAROER



LIECHTENSTEIN



LUSSEMBURGO



MALTA



SAN MARINO

## ERREÀ SPORT x UEFA KIT ASSISTANCE SCHEME

Erreà Sport e UEFA, in collaborazione con le otto Nazionali che aderiscono al Kit Assistance Scheme hanno presentato le nuove divise da gara per il biennio 2022-2024.

Otto collezioni incentrate sul concetto di identità e legame con il territorio, temi fondanti per Erreà Sport, che grazie a questa importante partnership vuole rafforzare il concetto di personalizzazione, da sempre eccellenza e fattore che la contraddistingue.

Tutti i prodotti realizzati sono certificati **Standard 100 by OEKO-TEX**, un attestato che pone limiti estremamente rigorosi in tema di sostanze nocive per la salute.



errea.com



# MILAN CAMPIONE IL PROTAGONISTA

“Non è partito favorito  
ma Pioli ci ha creduto

Roberto Mancini C.T. ITALIA

## DAI CORI AL SIGARO STEFANO EROE MILAN «IL SECONDO POSTO NON BASTAVA PIÙ»

L'allenatore e il “viaggio” in mezzo ai tifosi: «A inizio stagione ho visto che era successo qualcosa». E riappare la medaglia perduta

# Pioli è sempre on fire

**Condottiero** Stefano Pioli, 56 anni, fuma il sigaro sul pullman scoperto del Milan scudettato: per il tecnico emiliano un successo strameritato



di **Marco Guidi**  
MILANO



mai non serve più nemmeno arrivare all'*on fire*. Alla prima nota di quello che è diventato il tormentone della festa rossonera, Stefano Pioli comincia ad agitare le braccia. Quasi fosse un bambolotto cui basta tirare la cordicina per vederlo ballare. Qui però non c'è alcun meccanismo nascosto, il motore è la semplice felicità. Quella di svegliarsi per la prima volta da allenatore campione d'Italia. Energia pura, scaricata anche nella lunga parata sul pullman scoperto per le vie di Milano. Stefano danza, con nella mano destra la bandiera del Milan e nella sinistra ciò che rimane di un sigaro: si era ripromesso di goderselo una volta raggiunto l'obiettivo. Detto, fatto. Ma non è una fumata rilassante, Pioli è più che mai *on fire*, indiolto.

**Riecco la medaglia** Dome-



**Lo scudetto sul braccio**

Un successo indelebile. Ieri Stefano Pioli s'è fatto tatuare sul braccio sinistro lo scudetto con il numero 19

nica aveva fatto le ore piccole di ritorno da Reggio Emilia. C'erano da salutare le decine di migliaia di tifosi che aspettavano gli eroi del Milan scudettato a notte fonda. Eppure ieri il tecnico si è svegliato di buona lena. Aveva un appuntamento fissato chissà quando. L'autista del Milan, Orazio Schipani, è passato a prende-

re Stefano e il figlio Gianmarco di mattina presto, per accompagnarli allo Spektrum Tattoo di Pero: poco dopo, per entrambi i Pioli, lo scudetto numero 19 era diventato indelebile sull'avambraccio sinistro. Nel frattempo, da Casa Milan giungeva un'altra bella notizia: la Lega di Serie A aveva già recapitato la medaglia

dello scudetto. Gliel'aveva sottratta, nella confusione di Reggio Emilia, un tifoso: ieri è stato rintracciato dopo aver postato sui social una foto della stessa con un eloquente “Grazie Pioli”. Il ladro se ne era poi sbarazzato, forse dopo aver capito di averla fatta grossa, e la medaglia è stata ritrovata vicino all'entrata degli spogliatoi

del Mapei da altri tre ragazzi, che l'hanno poi consegnata ai carabinieri. Lieta fine.

**Frecciatina** Dopo il pranzo con il vice Giacomo Murelli, Stefano ha raggiunto Casa Milan. Altro bagno di folla, prima del viaggio verso il Duomo, ma stavolta niente prova canora. Anche se

Pioli le canta a chi non ci credeva, gasando i tifosi: «Dicevano che eravamo più forti senza di voi, non avevano capito un c...». Riferimento al cambio di passo del Milan post lockdown, con gli stadi vuoti, e ai malfidenti che pensavano la squadra non reggesse la pressione delle grandi platee. Poi però San Siro è tornato a riempirsi, con la fine dell'emergenza, e il Milan ha continuato a vincere.

**Segreto** Questione di mentalità. Pioli ha saputo darla alla squadra, caricandola o tranquillizzandola, a seconda dei momenti. Nella settimana che ha preceduto l'ultima col Sassuolo, per esempio, il suo staff aveva preparato un video con gli highlights della stagione. Il tecnico l'ha fatto vedere ai giocatori poco prima della partita: ha funzionato alla grande. Ma che il Milan fosse pronto, Pioli l'aveva intuito già a inizio stagione: «Quando ci siamo ritrovati abbiamo pensato a migliorarci: il secondo posto non ci avrebbe fatto contenti stavolta – racconta a Milan Tv –. E l'ho notato subito, al primo allenamento mi sono girato verso i collaboratori dicendo: “È successo qualcosa”. Ho trovato dei giocatori intelligenti e non permalosi, perché io sul lavoro sono molto un “rompi”. Il merito dello scudetto è del gruppo e del mix che si è creato: esperti e giovani». E di chi ha saputo assemblarli alla perfezione, aggiungiamo noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"



**Il tricolore** Stefano Pioli con lo scudetto tra le mani... LAPRESSE

# SECTOR

NO LIMITS

## CHALLENGE YOURSELF

OVERSIZE COLLECTION

Franco Morbidelli - MotoGP Rider



# MILAN CAMPIONE L'INTERVISTA



5

I suoi gol da record

● Sandro Tonali è stato il centrocampista più giovane con almeno 5 gol in questa Serie A: il 22enne milanista li ha segnati in 36 partite

## «MILAN CON PIÙ FAME IO HO UN SOGNO: VORREI LA CHAMPIONS CON QUESTA MAGLIA»

«Il mio gol alla Lazio il più pesante dell'anno  
Ibra uomo-sicurezza, Leao ci ha dato tanti punti»

# TONALI

G+  
ESCLUSIVO

## I DATI

36  
Presenze

2606  
Minuti giocati

6,61  
Media voto  
Gazzetta

5  
gol

2  
assist

11  
Tiri nello  
specchio

44  
Occasioni  
create

102  
Passaggi  
lungi riusciti

399  
Verticalizzazioni

48  
Dribbling

189  
Palle  
recuperate

## LA FESTA DI IERI



La sfilata sul pullman 1 Sandro Tonali osserva la folla di tifosi che hanno riempito le strade di Milano per la sfilata dei campioni 2 Occhiali neri e la coppa dello scudetto sempre vicina 3 Una bevanda per rinfrescarsi. La giornata di Tonali è cominciata però con l'esame per conseguire la patente di guida BOZZANI LIVERANI LAPRESSE

di Marco Fallisi  
e Alessandra Gozzini  
MILANO

# L

a patente di leader del Milan campione già in tasca, da ieri Sandro Tonali ha anche quella di guida. «Esaminatore interista ma io sono stato perfetto: avevo dormito dalle sei a mezzogiorno di ieri mattina, domenica ho evitato di bere troppo...». Lucido anche nella festa scudetto, come lo era stato sottoporta a Verona e contro la Lazio («il gol più pesante della stagione»). Ventiduenne da appena un paio di settimane parla, e soprattutto gioca, da veterano.

► **A undici anni era in piazza a Sant'Angelo a festeggiare il tricolore 2011, altri undici ed esulta da protagonista sul campo del Sassuolo. Si sente dentro una favola?**

«Quando vinci cambia tutto, se possibile l'attaccamento alla maglia aumenta. Ero bambino in strada a Sant'Angelo Lodigiano,

paese milanista, per la festa da tifoso. A Reggio Emilia è stato pazzesco, ma ho realizzato quanto abbiamo fatto solo una volta tornati a Casa Milan: ho letto l'emozione negli occhi della gente intorno a noi, allucinante. Mi sono detto: non prenderò il telefono in mano per video o foto, questi momenti devo viverli e tenerli sempre con me».

► **Altro salto nel tempo: dalla provincia a Brescia a idolo di San Siro. Si monterà la testa?**

«Non c'è questo pericolo. La Serie B mi ha fatto bene, prendi calci e pugni a palla lontana. Gli avversari sono martelli, hai due strade: o essere mangiato o essere più forte degli altri per emergere».

► **E il prossimo salto?**

«A Santa Lucia ho già chiesto troppo, ma sognare non costa nulla e allora in futuro vorrei provare a vincere la Champions League con questa maglia. Sarebbe indescrivibile».

► **Ora un passo indietro. Cosa ha avuto in più il Milan della concorrenza?**

«La fame. C'erano avversarie più forti sulla carta, come l'Inter, ma nessuno aveva più voglia di noi.



**Gazzetta.it**  
Tutte le notizie, i retroscena e le informazioni sullo scudetto del Milan potete trovarle sul nostro sito [www.gazzetta.it](http://www.gazzetta.it)

Ci abbiamo messo passione, cuore, emozione, valori. Così puoi arrivare ovunque: noi lo abbiamo dimostrato».

► **Ibrahimovic le ha fatto i complimenti per la grande crescita, vuole restituire l'assist?**

«Zlatan dà sicurezza, basta che ci sia. Vederlo seguire la partita in piedi in panchina vale più di mille gesti. Lui decide per sé e per noi, potrebbe starsene nel suo e invece è un campione che pensa prima agli altri: ci ha preso per mano come figli. Spero continui: alza il livello, è determinante in campo e fuori».

► **Il Milan come combinazione perfetta: da Ibra fino a Kalulu, come si è creata l'intesa?**

«L'anno scorso ci è servito per studiarci, conoscerci meglio, diventare quelli di oggi. Kalulu è stata la rivelazione ma poi penso a Tomori e Maignan, venivano da altri campionati e sono stati subito decisivi. Se cercate Mike possibile che lo troviate a Milanello anche ora: ha una voglia matta di migliorarsi. Se io arrivavo un'ora e mezzo prima per fare terapie, lui era già lì. La prima volta che l'ho visto ho pensato: "Questo è enorme"».

► **Così ha cancellato il ricordo di Donnarumma. Con Gigio condivide l'azzurro, lo ha sentito?**

«Mi ha scritto lui. Spero sia felice del nostro successo come io lo sono del suo. È andato a Parigi e ha vinto subito, sapeva che qui c'era un percorso da fare. Mat-

## IDENTIKIT

**Sandro Tonali**

NATO A LODI  
L' 8 MAGGIO 2000  
RUOLO CENTROCAMPISTA

ALTEZZA 181 cm | PESO 80 kg

● Cresciuto nei pulcini del Lombardia Uno Milano, passa poi al Piacenza e, nel 2012, al Brescia, il club in cui debutta fra i pro' in B, il 26 agosto 2017, a 17 anni. Nell'agosto 2019 esordisce in Serie A e dopo un anno lascia Brescia per il Milan.

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017/20	BRESCIA	88	6
DAL 2020	MILAN	61	5



toncino dopo mattoncino abbiamo costruito la nostra vittoria».

► **Tonali, a chi consegna l'Oscar di miglior giocatore della stagione?**

«A Leao, per le partite che ci ha fatto vincere quando eravamo in difficoltà. Ha dato concretezza e punti, al di là delle giocate. Se parte palla al piede sai che arriva, io per primo ne ho approfittato: contro il Verona mi ha messo lui nelle condizioni di segnare due volte. Non ci sono miei meriti se non quello di essermi fatto trovare al posto giusto, il resto è opera sua».

► **Il suo merito più grande qual è stato?**

«Il gol alla Lazio, per il momento in cui è arrivato è stato il più pesante della stagione. Un altro gol arrivato da dentro l'area piccola, devo aggiungerne altri da fuori. E migliorare nella scelta dei tempi sui contrasti, troppe volte mi espongo al rischio ammonizione. Migliorerò, mi ispirerò a Thiago Alcantara. Rivedo ogni mia partita, tranne l'ultima: avrò tempo per farlo».

► **Prima della rimonta sulla Lazio, quali altri momenti chiave vi hanno spinto al titolo?**

«Il derby di ritorno. Contro l'Inter ce la giochiamo alla pari ormai da anni ma in quel caso, sotto di un gol, ci ha costretto a fare una scelta. Potevamo pensare che ormai fosse finita oppure provarci. La doppietta di Giroud ci ha dato una spinta che poi ha

“  
Mi ha scritto Donnarumma. Spero sia felice del nostro successo come io lo sono del suo

Sandro Tonali/1 Sull'ex compagno



Sandro figura chiave, serviva aspettarlo: bravi Pioli e il club

Andrea Pirlo su Tonali



## HA DETTO

“Zlatan dà sicurezza, basta che ci sia. Vederlo in panchina vale più di mille gesti.”



Tonali su Ibra

“Kalulu è stata la rivelazione, ma Tomori e Maignan, venivano dall'estero e sono stati decisivi”



Tonali sulla difesa



## La coppa tricolore

Sandro Tonali, 22 anni, centrocampista del Milan con la coppa riservata al vincitore del campionato e la medaglia della Lega GETTY

fatto la differenza. Ha caricato noi e tutto l'ambiente».

► **Ha temuto di non vivere questo sogno? L'estate scorsa la sua permanenza rossonera era in dubbio. Il Milan ha insistito, lei si è tagliato l'ingaggio, i suoi manager hanno chiuso il cerchio.** «Alla fine ricordo la telefonata di Maldini che mi dice: "Tranquillo, sei per la seconda volta un nuovo giocatore del Milan". Li ho messo il punto e sono ripartito. Arrivava dopo settimane di trattative, non un giorno o due: ringrazio i miei agenti (Giuseppe Riso e Mariana Mecacci, ndr) per aver fatto tutto il possibile per realizzare il mio desiderio, per me hanno fatto davvero tantissimo. E grazie anche a Cellino per essere stato di parola: ha detto che voleva solo la mia felicità, e la mia felicità era qui».

### ► Qui per sempre?

«Ridurmi lo stipendio per il Milan era stato il mio ultimo pensiero, come lo sarà il rinnovo. Perché è certo che io voglio stare qui, contratto dopo contratto. Sarebbe bello diventare una bandiera, ma non guardo così tanto oltre per scaramanzia. Sono così legato a questi colori da sapere che il mio prolungamen-

to non sarà mai un problema, giusto che la società pensi prima ai compagni in scadenza che a me: ho già un accordo per altri quattro anni. Voglio essere l'ultimo dei pensieri».

### ► Finalmente libero da ansie, quando ha capito di essere entrato in una nuova fase della sua carriera?

«Fin dall'inizio della stagione mi sono sentito diverso. Avevo più feeling con i compagni, con meno timore nel rischiare qualcosa. Ero libero».

### ► Il messaggio più bello ricevuto e quello che manderà.

«Mia nonna che viene a San Siro per Milan-Atalanta non è un messaggio, ma un gesto che mi ha fatto felice. Il mio telefono è in tilt, appena lo sblocco chiamerò per primo Gattuso: so che è felice che il Milan sia tornato a vincere».

### ► Il tatuaggio celebrativo è pronto?

«Non so cosa, ma lo farò presto. Ho il braccio sinistro libero. E spero in futuro di riempirlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'12"



Il derby vinto ha caricato noi e l'ambiente e alla fine ha fatto la differenza

Sandro Tonali/2 Sulla vittoria con l'Inter al ritorno

UNA VITTORIA SPECIALE

# Lo scudetto da film Brillante, western... con Top Gun-Giroud

di Paolo Baldini

Mezza commedia brillante, modello *Il grande Lebowski*. Mezzo western, tra *Duello al sole* e *Mezzogiorno di fuoco*. Ora delizioso teen-movie, con Rafa lo spaccapartite, Brahim e Kalulu a rappaginare calcio yé yé. Ora giallissimo, pensando a *La donna (o meglio, la squadra) che visse due volte*. Con almeno un paio di cadute horror e molte impennate fantasy (la "Monna Lisa" di Theo con l'Atalanta). Pioli ha atteso *L'attimo fuggente*, con pazienza. Lo ha cercato a dispetto di infortuni, ingiustizie, cali di tensione, sapendo che

*Non è mai troppo tardi*, come insegnavano Jack Nicholson e Morgan Freeman. È stato John Malkovich, quasi un avatar, ma anche Bruce Willis e Dwayne "The Rock" Johnson. Il Cavaliere oscuro, Jason Bourne ed Ethan Hunt. Acchiappafantasma e acchiappasogni. Il poliziotto buono di fronte a una *Mission: Impossible* durata due anni e spiccioli, temendo *Il sorpasso*, tentando di evitare *Il promontorio della paura*. Al culmine di una carriera randagia, Pioli is on fire. La lezione è: lavoro, equilibrio, strategia. *La ricerca della felicità*, per i tifosi. Persa di vista, sfiorata, e finalmente ritrovata in una notte da leoni, in coda a un derby di febbraio, con i due gol da guardiano della galassia di Giroud - Hugh Jackman. L'ex Signor Taglia e Cuci ha aperto *La finestra sul cortile* della Serie A. S'è inventato calcio, ha plasmato, rigenerato, dato ossigeno al *work in progress* della rinascita. Ha messo insieme un Diavolo metafisico, dalle *Sette anime*, come nel film di Gabriele Muccino. È entrato nel metaverso del pallone come Doctor Strange - Benedict Cumberbatch, mettendosi in tasca tutti i Morbius della Serie A. Alla testa degli spartani di

Leonida in 300 ha messo in fuga l'esercito di "quelli che non ci credevano". C'è molto di cinematografico nel campionato vincente del Milan. Il sigaro di Ibra fa il paio con le fumatine oggi politicamente scorrette di Will Smith e Jeff Goldblum in *Independence Day* dopo la vittoria contro gli alieni. E Zlatan è un attore nato, tarantiniano: già protagonista, ad ego alzato. Una faccia da cinema

malinconie di Messias sono assimilabili alle interpretazioni autunnali di Jake Gyllenhaal, Ante Rebic è tal quale a Tom Hardy di fronte a *Top Gun*. Giroud vale Tom Cruise in versione *Top Gun-Maverick*, Rade Krunic ha il profilo di un Patrick Dempsey multiuso e Diaz, quando affonda, sembra un piccolo DiCaprio. Ibra è solo Ibra: John Wayne sulla diligenza di *Ombre rosse*, assediato dagli Apaches. E Leao? Qui usciamo dal recinto del cinema: i paragoni più spigliati che vengono in mente sono l'enfant prodige del tennis, Carlos Alcaraz, e Beep Beep in fuga diabolica da Willy il Coyote.



## Pioli ha atteso l'attimo fuggente

● L'allenatore lo ha cercato a dispetto di infortuni, ingiustizie, cali di tensione. La sua lezione è: lavoro, equilibrio, strategia



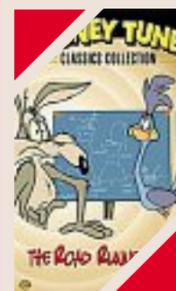
Alexander Skarsgard. Sul set ideale dello scudetto, Houdini-Maignan è un elastico Michael B. Jordan, Calabria mister Travolta, Kalulu lo Zorro-Banderas che non t'aspetti. Tiramolla Tomori ha la velocità di pensiero di Denzel Washington, Kessie i muscoli di Idris Elba, Theo il cuore impavido di Thor - Chris Hemsworth e la colorata sfrontatezza di Harley Quinn - Margot Robbie. E se le

malinconie di Messias sono assimilabili alle interpretazioni autunnali di Jake Gyllenhaal, Ante Rebic è tal quale a Tom Hardy di fronte a *Top Gun*. Giroud vale Tom Cruise in versione *Top Gun-Maverick*, Rade Krunic ha il profilo di un Patrick Dempsey multiuso e Diaz, quando affonda, sembra un piccolo DiCaprio.

Ibra è solo Ibra: John Wayne sulla diligenza di *Ombre rosse*, assediato dagli Apaches. E Leao? Qui usciamo dal recinto del cinema: i paragoni più spigliati che vengono in mente sono l'enfant prodige del tennis, Carlos Alcaraz, e Beep Beep in fuga diabolica da Willy il Coyote.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'47"



## Beep Beep Leao in fuga dal Coyote

● Il portoghese sembra Beep Beep in fuga diabolica da Willy il Coyote



## Ibra come Will Smith in Independence Day

● Il sigaro di Ibra fa il paio con le fumatine di Will Smith e Jeff Goldblum



## Giroud-Tom Cruise Attaccante Maverick

● Olivier Giroud vale Tom Cruise in versione *Top Gun-Maverick*



# MILAN CAMPIONE LA SOCIETÀ

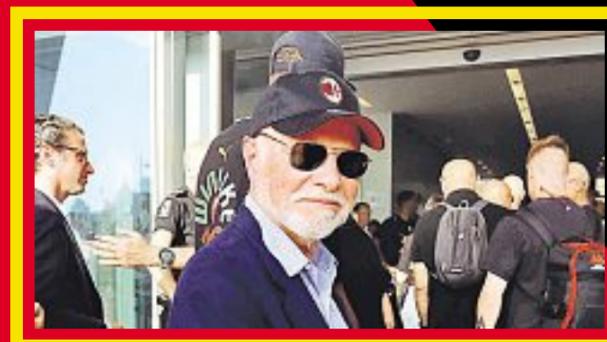


8

## Gli scudetti di Maldini

Paolo Maldini ha vinto 8 scudetti con il Milan: 7 da calciatore (il primo nel 1987-88, l'ultimo nel 2003-04) e uno da dirigente (2021-22)

# «ABBIAMO VINTO CON GIOVANI E IDEE QUESTO MILAN CRESCERÀ ANCORA»



**Anche Singer senior in mezzo alla festa**  
Cappellino del Milan e occhiali da sole: così Paul Singer, 77 anni, numero uno del fondo Elliott, si è presentato a Casa Milan per prendere parte ai festeggiamenti dello scudetto rossonerò ANSA

# Il Diavolo non si fe



**L'area tecnica** In primo piano il d.t. Paolo Maldini, 53 anni, e sullo sfondo il d.s. Frederic Massara BOZZANI

di **Marco Fallisi**  
MILANO



adesso magari il modello Milan verrà studiato da tutti quei club che vogliono tornare vincenti seguendo la strada della sostenibilità. A Manchester qualcuno aveva colto l'assist rossonerò prima ancora che la banda Pioli sollevasse la coppa dei campioni d'Italia, invitando lo United a ispirarsi al Milan; ora che sulle maglie rossonere sarà cucito lo scudetto, è probabile che la schiera di aspiranti "diavoli" possa allungarsi: questo successo può fare scuola. Intanto, rende orgoglioso chi ha gettato le basi del successo: ieri, su uno dei due pullman che hanno raccolto

l'abbraccio della Milano rossonerò per le vie del centro, c'erano gli stati maggiori al completo. Paul e Gordon Singer, vertici del fondo Elliott proprietario del club, Paolo Scaroni, presidente del Milan, l'a.d. Ivan Gazidis, il d.t. Paolo Maldini e il d.s. Massara. La giornata è stata lunga, la notte pure e siamo a due giorni incredibili di fila, ma del resto è la dolce legge di chi vince: un successo come il titolo conquistato domenica a Reggio Emilia richiede poche ore di sonno e molte altre di festa. «Ivan non ha dormito, io ho dormito pochissimo, domenica è stata una giornata difficile...», dice sorridendo Scaroni a Casa Milan. Siamo intorno all'ora di pranzo di ieri, la coppa dello scudetto deve ancora traslocare dalla sede del club al bus scoperto di Ibrahimovic e compagni perché la parata dei campioni deve cominciare: nell'attesa, la società fa il punto su quella che è diventata una sta-

gione indimenticabile.

**Idee** «È stato un vero lavoro di squadra - spiega Ivan Gazidis, in un italiano praticamente impeccabile - . Siamo arrivati fino a qui tutti insieme, noi e i tifosi che ci hanno sostenuti e ci hanno dato la spinta anche nei momenti di difficoltà, in campo e fuori. Provo un grande orgoglio perché abbiamo fatto qualcosa di speciale e abbiamo provato a farlo con determinati valori, i valori del Milan. Senza lamentarci e senza rimpianti. Questo gruppo di giocatori, il mister, il suo staff, e i tifosi, meritano tutto questo. Questo scudetto è speciale perché arriva dalle idee. Si diceva che la maglia del Milan per i giovani fosse pesante, ma con i giovani noi abbiamo vinto. E questa è una squadra che può ancora crescere e migliorare tanto». Già, l'età media del Milan è di 25 anni e 344 giorni, negli ultimi vent'anni non c'è stata una squadra

campione d'Italia nemmeno lontanamente "verde" come quella che ha trionfato con Pioli in panchina. Scommettere sugli under 25 è stata una delle vie per abbassare i costi e tenere i conti in ordine, tenere il punto sulla politica dei rinnovi un altro fattore vincente: il ritorno in Champions ha aumentato i ricavi e l'appeal del Milan, che in questi anni ha moltiplicato gli accordi di sponsorizzazioni e partnership commerciali. Una risalita che ha bruciato le tappe, probabilmente anche rispetto a quanto immaginato inizialmente dalla società: quando, all'inizio del 2020, l'a.d. rossonerò spiegava alla Gazzetta che «il Liverpool ha trascorso nove anni in una situazione simile a quella del Milan, ha cercato di farsi strada e c'è riuscito», lo scudetto non era un obiettivo in casa rossonerò, non poteva esserlo. Due anni dopo, eccolo rimbalzare in ogni angolo del mondo rossone-

**L'a.d. Gazidis:**  
«Uno scudetto speciale, siamo stati tutti uniti. È il successo dei nostri valori, senza lamentele né rimpianti»



**L'a.d. Ivan Gazidis, 57 anni** GETTY

ro, dalle maglie celebrative al logo del club sui social. Come ha detto Maldini, però, il Milan ha un Dna speciale, per tornare a vincere ci mette meno degli altri.

**Ricetta** «Abbiamo vissuto due anni difficili - ha detto Gazidis l'altra sera - . Ci abbiamo creduto dall'inizio della stagione, anche sapendo che la Serie A è un campionato difficile». Società, dirigenti, allenatore e squadra: lo scudetto è stato il chiodo fisso di tutto il Milan e la ricetta del mix tra giovani promettenti e campioni alla Ibra o alla Giroud si è rivelata la migliore. Ecco perché anche il Diavolo del futuro continuerà su questa strada, alzando l'asticella perché è questo che fa chi vuole aprire un ciclo. Ma senza cambiare la squadra che vince, a cominciare dalla dirigenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'48"

**Clic** 😊

**Abbonati a "G All"**  
In regalo la prima dello scudetto

● Abbonandosi all'offerta annuale "G All" (Gazzetta in formato digitale, Sportweek, sito/app illimitati e i contenuti esclusivi G+ di Gazzetta.it), che sarà scontata del 70% rispetto al prezzo di listino (4,99€ al mese invece che 16,66€), i tifosi avranno la possibilità di ricevere gratis la prima pagina del 23 maggio con la celebrazione dello scudetto rossonerò in una cornice in legno (21x29,7cm) nera o bianca da collezione.

LA SFIDA MILANESE

## A gennaio in Arabia sarà di nuovo derby per la Supercoppa

di **Valerio Piccioni**

**U**n'altra Milan-Inter. L'appuntamento con la Supercoppa per il primo titolo 2023 del calcio italiano si svolgerà a gennaio. Lo ha confermato Luigi De Siervo, amministratore delegato della Lega di serie A: «Sarà l'ultimo anno di contratto per l'Arabia Saudita», ha detto a «La Politica nel pallone» su Rai Gr Parlamento. Per il futuro, potrebbero esserci novità di format: «Resta l'ipotesi della

partita secca ma l'assemblea sta valutando anche la strada spagnola, per una Supercoppa con le prime due squadre di ogni competizioni, dunque semifinali e finali». E a proposito di format, De Siervo è intervenuto anche sulla possibilità di una riduzione del numero delle squadre in serie A. «La posizione formale della Lega viene presentata dal presidente Casini con i consiglieri Marotta e Lotito. Io dico solo che le riforme si fanno insieme. Noi non siamo



**A Doha** L'ultima Supercoppa italiana del Milan: era il 2016 GETTY

contrari, ma la scelta di passare da 20 squadre a 18 sarebbe sanguinosa». De Siervo ha dato 9 e mezza al campionato appena concluso. «E ci sarà una novità, faremo un film sul campionato, quattro puntate da 26 minuti ciascuna, distribuito con DAZN

e all'estero in 138 Paesi».

**Calcio is back** Intanto tutto è pronto per l'iniziativa di oggi a New York, quel «calcio is back» che si propone di rilanciare la serie A su un mercato strategico come quello statunitense. De Siervo ne parlerà all'hotel Plaza. Poi la sera toccherà al Metropolitan Museum of Art per la cena di gala con i diversi stakeholders, alcuni dirigenti dei club e grandi ex come Del Piero, Pirlo, Nesta e Cannavaro. Dallo scorso maggio la Lega è presente a New York con un suo ufficio. E otto delle 20 squadre dell'ultima serie A hanno proprietà americane: Fiorentina, Roma, Milan, Atalanta, Bologna, Spezia e le retrocesse Venezia e Genoa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"

L'INIZIATIVA

**“La favola rossonerò” presto in edicola**



● “La favola rossonerò, la conquista del 19° scudetto”. Si intitola così il libro che la Gazzetta dello Sport ha preparato per celebrare il titolo rossonerò e che presto potrete trovare in edicola.



35

Gli anni di Giroud

Giroud è diventato il giocatore più anziano (35 anni, 234 giorni) a raggiungere la doppia cifra di gol (11) nella stagione d'esordio in A



Il passaggio di proprietà

## Club a RedBird in tempi brevi «Prima che inizi il mercato» Il futuro è tra calcio e show

Il presidente Scaroni: «Le cifre di cui si parla dimostrano il nostro successo sportivo e finanziario»

di **Alessandra Gozzini**  
MILANO

**M**iglior lieto fine non poteva essere scritto: Elliott chiuderà la sua storia nel Milan con la conquista dello scudetto. La storia di una scalata racchiusa in pochi capitoli, un'ascesa più rapida di quanto si potesse pensare: la premessa erano le macerie della gestione cinese, il gran finale la costruzione della miglior squadra d'Italia. I tempi per il passaggio di consegne sono brevi, questione di giorni e RedBird diventerà il nuovo proprietario rossonero. Una nuova era nel segno della continuità: nella strategia aziendale e negli uomini che la con-

duranno. Da un fondo americano all'altro nel tentativo di dare seguito anche ai successi ottenuti: sportivi, lo scudetto ne è la massima realizzazione, ed economici. Un trionfo che Paul e Gordon Singer hanno celebrato unendosi alla folla: Paul, fondatore e presidente di Elliott, sempre geloso della propria privacy, ieri era in prima fila ad applaudire la passerella dei giocatori: smartphone in mano riprendeva tutto quanto accadeva intorno. Il figlio Gordon non si è limitato a fare da spettatore: ha cantato e sventolato di fronte alla folla una delle magliette celebrative: entrambi erano su uno dei due pullman scoperti che ha raccolto il lunghissimo applauso della città.

**Prima del mercato** Il Milan riportato ai vertici ha un valore di oltre un miliardo: almeno un miliardo e trecento milioni di euro come testimonia l'offerta di RedBird. È la cifra che a breve verrà scritta sul contratto preliminare a cui subito dopo seguirà il closing. Paolo Scaroni, numero uno del club, conferma a "Radio Anch'io Sport": «Le cifre di



**Il numero 1 rossonero** Paolo Scaroni, 75 anni, è il presidente del Milan dal 21 luglio 2018: qui è davanti a Casa Milan prima della festa LIVERANI

cui si parla dimostrano che è stato raggiunto un successo sportivo ma anche finanziario. Mi auguro che la trattativa si concluda prima dell'inizio vero e proprio del calciomercato». L'avvio ufficiale delle trattative è fissato per il primo luglio, il tempo necessario per firme e successivo passaggio delle azioni. Elliott (che inizialmente resterà con una quota di minoranza)

cederà il testimone all'interlocutore che per certi versi ritiene più simile. Convinto non solo da una ricca offerta (e dal fatto che RedBird non caricherà debiti sul club) ma anche dalle competenze che i nuovi proprietari potranno sviluppare nel club, partendo da quanto è già stato consolidato. Nel corso degli ultimi venti anni RedBird ha creato più di 20 miliardi di dollari di valore nelle sue proprietà sportive, dal Tolosa al Liverpool, in cui partecipa come socio di minoranza in Fenway Sports Group. Realtà in cui ha portato avanti l'impegno che lo contraddistingue: fondere sport, media, entertainment. Il calcio inteso anche come show, rivolto alle nuove generazioni e a nuovi sistemi di fruizione delle trasmissioni. Una visione moderna, che guardi al futuro, che alimenti i ricavi anche attraverso la combinazione tra pallone e intrattenimento.

**Alardhi si congratula** Ormai ritiratosi dalla corsa, a Mohammed Alardhi, presidente di Investcorp, non resta che congratularsi su Twitter: «Complimenti al Milan Campione d'Italia. È una grande giornata per i rossoneri di tutto il mondo». Dal World Economic Forum di Davos ha aggiunto: «Per motivi legali non posso dire altro se non che comunque investiremo nello sport». Non nel Milan: RedBird ha ormai spiccato il volo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'21"



intimissimi  
UOMO

L'INTIMO  
DEL GIRO D'ITALIA

BOXER DA 7,90€



SCOPRI LA COLLEZIONE  
NEI NEGOZI INTIMISSIMI UOMO E SU INTIMISSIMI.COM

Giro d'Italia  
Top Sponsor  
2022

# MILAN CAMPIONE IL LEADER

“ Da interista rosico ma da sindaco sono felice

Giuseppe Sala SINDACO MILANO



Nello spogliatoio Zlatan Ibrahimovic, 40 anni, parla a squadra e Pioli dopo la partita con il Sassuolo

## Il discorso del Re

“ Abbiamo sofferto lavorato, creduto E siamo diventati un gruppo vero

Il discorso del Re arriva quando la squadra rientra nello spogliatoio del Mapei Stadium, dopo il trionfo. La scena è anche più significativa delle parole. Zlatan Ibrahimovic, in piedi al centro della stanza, chiede ai compagni di sedersi sulle panche. Obbediscono. Entra Stefano Pioli. Ibra gli ordina: «Siediti. Non è il tuo momento. Tranquilli, non smetto...» Scoppiano tutti a ridere. Sorride anche Pioli, che si siede sulla panca. Zlatan impugna una bottiglietta di plastica che sembra uno scettro e comincia il discorso del Re. È il discorso che chiude il cerchio, a missione compiuta.

**La grande sfida** La missione era cominciata a Los Angeles nel dicembre 2019 quando, dopo il 5-0 subito dal Milan a Bergamo, decise: «Torno e li faccio vincere». Fin dalla prima ora era sicuro di riuscirci. Non cercava un nuovo contratto, cercava una grande sfida che gli pompasse adrenalina nelle vene. Quel Milan sprofondato all'11° posto, a 21 punti dalla Juve dopo sole 17 partite, era la sfida giusta. Per fare il censimento delle forze a disposizione, fece accomodare i compagni sulle panche dello spogliatoio per la prima volta e chiese: «Chi di voi ha giocato in Champions?» Alzarono la mano solo Tatarusanu e Calhanoglu. Sentì molto distante la sua prima vita rossonera, condivisa con Nesta, Pirlo, Gattuso, Ronaldinho... E, dal momento che anche la disponibilità di spesa era cambiata parecchio, gli fu subito chiara la sola via disponibile: far crescere quei giovani con il lavoro. A Milanello iniziò così l'educazione siberiana. Con l'esempio, i consigli e le strigliate ha insegnato come si vive al Milan e aiutato il Rinascimento di Pioli. Con 10 gol trascinò il Diavolo in

“ Raga, sono molto orgoglioso di tutti voi. E vi voglio ringraziare

Europa. Con altri 15, al termine della seconda stagione, 2020-21, lo riportò in Champions. Prima della partita decisiva, Atalanta-Milan, all'ultima giornata, Ibra tornò a parlare ai compagni seduti sulle panche: «Ricordate quando vi chiesi chi avesse giocato in Champions? Avete a disposizione 90' per cambiare la vostra risposta». Poi uscì, perché non avrebbe giocato e annunciò: «Vinciamo di sicuro». Dallo sguardo dei ragazzi aveva capito che erano diventati definitivamente giocatori da Milan. I due rigori di Kessie fruttarono Champions e secondo posto. Festeggiarono tutti tranne Ibra che non festeggerà mai un secondo posto. A inizio campionato era

### «Siediti, mister Tranquilli non smetto» E Ibra parlò

di Luigi Garlando

convinto, l'unico, di vincere lo scudetto. Invece, dal terrazzo di casa, gli toccò vedere Zhang e i dirigenti interisti che sbandieravano sul tetto della sede. In questa stagione, Ibra, frenato dagli infortuni, ha ispirato più che giocato. Ha preso atto che i suoi ragazzi ormai non hanno più bisogno della sua presenza fisica per sentirsi forti in campo. Come all'inizio. Ora corrono sicuri sulle loro gambe. Prima di Verona-Milan, Ibra ha parlato ancora ai compagni in spogliatoio: «Al Milan ricordano solo chi vince coppe e scudetti. Abbiamo tre partite per non farci dimenticare». I suoi ragazzi hanno raccolto il messaggio. Il Milan di Pioli e

“ Un gruppo può fare ciò che abbiamo fatto noi Pochi ci credevano

Ibrahimovic sarà ricordato per sempre. Ha vinto lo scudetto meno pronosticato della sua storia. Zlatan ha mantenuto la promessa fatta a se stesso, quel giorno a Los Angeles. Perciò, a missione compiuta, nella pancia del Mapei Stadium, ha fatto il discorso del Re. Un Re felice: «Raga, quando abbiamo cominciato insieme, pochi credevano in noi. Abbiamo capito che serviva soffrire, crederci, lavorare e siamo diventati un gruppo. E un gruppo vero può fare ciò che abbiamo fatto noi: oggi siamo campioni d'Italia. Voglio ringraziare tutti i giocatori». Il Re accenna un applauso. I compagni gli vanno dietro.

**Campioni** «Vogliamo ringraziare anche Paolo (Maldini ndr), Ricky (Massara ndr) e Ivan (Gazidis ndr)». Altri applausi. Maldini, Massara e Gazidis sorridono sulla soglia dello spogliatoio, schiacciati contro lo stipite della porta, quasi intimiditi di entrare nella sala del Re. «Sono molto orgoglioso di tutti voi». Si vede che lo è. Al Festival di Sanremo li ha chiamati «i miei 25 figli». Li ha fatti crescere, preoccupandosi di non schiacciarli con il suo carisma. Quando i compagni lo invitano a cena, in genere ringrazia e declina per evitare che qualcuno si senta troppo trattenuto a tavola. Come un prof farebbe con i suoi studenti. Ultimo appello del Re: «Fatemi un favore. Ora festeggiate come campioni, perché Milan non è il Milan: l'Italia è il Milan!» Zlatan ribalta il tavolo al centro della stanza e i compagni impazziscono di gioia cantando: «Campioni! Campioni!» Rientrato da Reggio, Ibrahimovic si è affacciato dal terrazzo di casa. Nessuna bandiera sul tetto dell'Inter. Missione compiuta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Special Olympics  
XXXVII Giochi Nazionali Estivi  
TORINO 4-9 giugno 2022  
#TORNIAMOINCAMPO



PIEMONTE 2022  
REGIONE PIEMONTE

CITTA' DI TORINO

CON IL PATROCINIO DI  
Rai Per il Sociale

Special Olympics Italia



Special Olympics Italia

3000 Atleti  
con e senza disabilità intellettive

20 discipline sportive

1300 Volontari

5 GIUGNO ore 21.00  
CERIMONIA DI APERTURA  
STADIO OLIMPICO GRANDE TORINO



INTESA SANPAOLO

Premium Partner

Fondazione Compagnia di SanPaolo

Gold Partner

THE Coca-Cola FOUNDATION

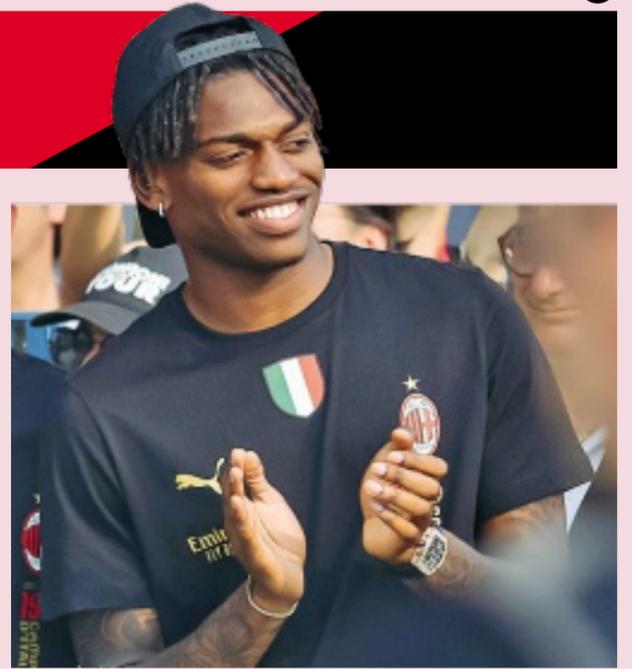
La Gazzetta dello Sport  
Tutto il rosa della vita

Media Partner

“ Ora festeggiate come campioni Milano non è Milan L'Italia è Milan!

TEMPO DI LETTURA 3' 14"

# MILAN CAMPIONE MERCATO



L'ASSO PORTOGHESE

## LEAO VALE ORO

# Gioiello in cassaforte: clausola da 150 milioni

di **Carlo Laudisa**  
@CARLOLAUDISA

V into lo sprint scudetto, adesso Rafael Leao appare destinato ad una vera e propria corsa all'oro. E quell'indiscrezione su una clausola da 150 milioni di euro per il suo cartellino dà ulteriore risalto all'affarone di tre anni fa, quando il portoghese fu acquistato dal Lilla per 28 milioni. Poteva apparire un azzardo, vista la giovanissima età (20 anni) dell'estroso attaccante cresciuto nello Sporting Lisbona. In questi mesi Rafael è stato spesso al centro delle attenzioni, anche per via di quel contenzioso con lo Sporting, appunto. In parallelo sono aumentate le sue quotazioni: prima si è parlato di un interesse del Psg a 70 milioni di euro, poi è emersa quella valutazione da 100 milioni. E si spiega anche il perché: proprio la clausola da 150 (confermata con discrezione dagli interessati) è la barriera all'interno della quale si stanno muovendo i suoi estimatori dei grandi club stranieri. Anche della Premier League.

**Maturazione** Evidentemente la sua maturazione in questa stagione ha bruciato ogni traguardo precedente. E il Milan, a questo punto, sta facendo muro con tutti, non vuole lasciarselo sfuggire: ecco perché Paolo Maldini e Ricky Massara in questi mesi hanno lavorato con impegno al rinnovo del suo contratto, in scadenza nel 2024. Così, ora che le bocce sono ferme, il suo procuratore Jorge Mendes, è all'opera per spazzare via in breve tutti i dubbi. Certo, un prezzo a 150 milioni di euro può rappresentare un'occasione più unica che rara. Ma è evidente che i vertici della società rossonera con la sua conferma vogliono dare continuità ad un ciclo pieno di soddisfazioni. Leao è l'emblema della promettente nouvelle va-

gue milanista. Il cambio di proprietà è all'orizzonte e, ovviamente, tutto resta (per ora) imbastito. Tuttavia la sensazione è che in breve tutti i tasselli di questa complessa vicenda andranno al loro posto. Invece non bisognerà attendere molto per

**Movimenti in attacco: a breve la firma di Origi. Quadriennale in rossonero**

salutare il nuovo colpo della gestione Elliott, vale a dire l'attaccante belga Divock Origi, 27 anni, a scadenza di contratto con il Liverpool.

**Visite mediche** In queste settimane i contatti con i suoi rap-

presentanti sono stati proficui, tanto da far credere che sia imminente l'annuncio, con relative visite mediche. I suoi agenti stanno per definire i dettagli di un legame quadriennale con uno stipendio di circa quattro milioni netti al giocatore. Consi-

derando i benefici del decreto crescita dunque il costo al lordo per il club sarà di 6 milioni a stagione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'21"

## DA OGGI ANCHE LA TUA TARGA È IMPORTANTE!

Registrala su Free To X e ottieni in automatico il cashback del pedaggio!

Con Free To X, registrando la tua targa in app, quando paghi il pedaggio con carte o contanti puoi ricevere in automatico il cashback, per ritardi dovuti a lavori sulla rete di Autostrade per l'Italia. E ricorda che il rimborso è automatico anche se registri il tuo dispositivo di telepedaggio. Scarica subito l'app e scopri tanti altri servizi utili per i tuoi viaggi.

**Scarica subito l'app!**

**FREETO**

Sostenibilità. Innovazione. Mobilità

**autostrade** // per l'Italia

[www.freeto-x.it](http://www.freeto-x.it)

Il rimborso può essere erogato nel caso di cantieri per lavori che impattano la fluidità del transito a causa della riduzione delle corsie originariamente disponibili (esclusa la corsia di emergenza). Non si ha diritto al rimborso nel caso di cantieri per ripristini di sicurezza urgenti dovuti ad incidenti, né per ritardi causati da traffico intenso, incidenti, eventi meteo, manifestazioni, o qualunque altra motivazione diversa dai lavori.

Per ulteriori dettagli consulta il documento Termini e condizioni disponibile sul sito [freeto-x.it](http://freeto-x.it)

ORA LE VACANZE

### Stagione '22-'23 Raduno il 4 luglio



● Dopo le meritate vacanze il Milan si ritroverà per dare inizio alla prossima stagione sportiva il 4 luglio con i primi allenamenti a Milanello. I giocatori rossoneri impegnati a giugno con le nazionali si aggrenderanno al gruppo nei giorni successivi. Da oggi il rompete le righe: vacanze e relax, a parte per chi risponderà ai rispettivi c.t.

57f0e3f2ef

## MILAN CAMPIONE

## PASSATO E PRESENTE



19

## Gli scudetti del Diavolo

● Il Milan ha raggiunto a quota 19 scudetti i cugini dell'Inter: prima della vittoria di Reggio Emilia, il Diavolo era arrivato prima nel 2010-11

## Maignan/Albertosi

Mike & Ricky  
Due portieri  
con super riflessi

**Saracinesche** Mike Maignan, 26 anni (32 presenze quest'anno), ed Enrico Albertosi, oggi 82 anni, che ha vinto lo scudetto con il Milan nel 1978-79 GETTY/LIVERANI

**M**ike Maignan ha 27 anni, Enrico "Ricky" Albertosi ne stava per compiere 40 quando nel 1979 vinse con il Milan lo scudetto della stella. La differenza anagrafica è notevole. Nel '79 Albertosi era un portiere agli sgoccioli della carriera, ma se guardiamo al complesso del suo percorso, gioventù inclusa, il paragone con Maignan è sostenibile. Ricky come Mike era un portiere a risposta immediata, un istintivo con riflessi prodigiosi. La vera diversità sta nel gioco con i piedi, ma allora la questione non si poneva, all'epoca i portieri erano portieri e basta, nessuno chiedeva loro di impostare o lanciare come fa benissimo Maignan. Con l'eccezione degli olandesi, per esempio Jongbloed, portiere dell'Olanda del calcio totale: gran parte della modernità di oggi, inclusa l'interpretazione del ruolo alla Maignan, discende da lì, dalla rivoluzione arancione.

## Calabria/Tassotti

Pioli alla Sacchi  
ha lavorato  
sul terzino destro

**Dinamici** Davide Calabria, 25 anni, (26 presenze, 2 gol in questa A), e Mauro Tassotti, 62 anni, che ha vinto 5 scudetti con il Milan, nel 1987-88, 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1995-96

**D**avide Calabria terzino destro di spinta. Il Milan in materia ha un'ottima tradizione. Calabria non è e non sarà mai Cafu, e non pensiamo che eguaglierà Mauro Tassotti per numero di titoli vinti, oggi è difficile immaginare che possa alzare tre Champions League, però non crediamo che il paragone sia scandaloso. Fatte le giuste proporzioni, Pioli su Calabria ha fatto più o meno lo stesso lavoro che Arrigo Sacchi negli anni Ottanta svolse su Tassotti. Ha reso multi-funzionale un giocatore che pareva prigioniero dello stereotipo dell'esterno basso tutto grinta e corsa. Gli ha insegnato a nuotare in altri mari, per esempio ad accentrarsi, a evolvere in centrocampista secondo necessità e situazioni. Tassotti al Milan ha vinto cinque scudetti e non sarà facile raggiungerlo, ma Calabria il primo passo lo ha compiuto.

## Kalulu/Schnellinger

Contrasti duri,  
anticipi  
e sganciamenti

**Tempisti** Pierre Kalulu, 21 anni (28 presenze, 1 gol quest'anno), e Karl-Heinz Schnellinger, oggi 83 anni, scudettato nel 1967-68 GETTY

**C**he c'azzecca un francese di origini congolesi con un tedesco? Ci azzecca, basta andare oltre i passaporti. Kalulu come Schnellinger, campione d'Italia con il Milan 1967-68, è un difensore laterale adattato a centrale. Schnellinger in quel Milan del '68 giocava terzino sinistro, ma con il tempo si sarebbe accentrato, libero o stopper, secondo i canoni di allora. Kalulu ci ricorda il "vecchio Volkswagen", così era soprannominato Schnellinger, per il senso dell'anticipo e del tackle, per la durezza al contrasto, per gli sganciamenti offensivi, che in questa stagione hanno fruttato il fondamentale gol contro l'Empoli a San Siro. Di Schnellinger, mai in rete nelle 222 gare di A con il Milan, si ricorderà per sempre il temporaneo 1-1 in Italia-Germania Ovest 4-3, al Mondiale di Messico 1970.

# MAIGNAN-ALBERTOSI GIROUD-BIERHOFF: A CHI SOMIGLIANO GLI SCUDETTATI

Abbiamo giocato ai confronti e a ogni milanista di oggi abbiamo abbinato un rossonero di ieri. Con l'eccezione Ibra

# Campioni, album



## Bennacer/Albertini

Dinamici,  
geometrici,  
metronomi

**Ritmo** Ismael Bennacer, 24 anni (31 presenze e 2 gol in questa A) e Demetrio Albertini, 50 anni, che ha vinto 5 scudetti col Milan nel 1991-92, 1992-93, 1993-94, 1995-96, 1998-99

**V**ale il discorso fatto per Calabria-Tassotti. Se guardiamo al palmarès, è irriverente accostare Ismael Bennacer a Demetrio Albertini. E pure se siamo allo spessore tecnico, perché non c'è dubbio che Albertini sia stato un centrocampista migliore dell'algerino, comunque campione d'Africa con la sua nazionale. Se però ci soffermiamo sul ruolo o meglio sull'esecuzione del ruolo, la similitudine è accettabile. Come Albertini nel Milan degli Invincibili di Fabio Capello, Bennacer è dinamico e geometrico, cuce e ricuce il gioco, organizza il giro-palla. E come Albertini è munito di tiro, quest'anno per esempio ha risolto la partita di Cagliari. Certo, Albertini segnava di più - 8 reti in A nel 1996-97, il suo record - e sarà difficile che Bennacer vinca cinque scudetti e una Champions come Demetrio. Metronomi diversamente vincenti.

## Saelemaekers/Helveg

Gli esterni  
venuti  
dal Nord

**Fasce di ghiaccio** Alexis Saelemaekers, 22 anni (36 presenze e un gol quest'anno) e Thomas Helveg, 50 anni, che ha vinto lo scudetto nel 1998-99 GETTY/LIVERANI

**L**esterno destro venuto dal Nord è una figura ricorrente, c'era nello scudetto del 1999 e c'è oggi. La linea di successione è chiara, da Thomas Helveg, il danese che Alberto Zaccheroni portò con sé dall'Udinese, a Alexis Saelemaekers, il belga che Maldini e Massara hanno pescato due anni fa nell'Anderlecht. Il concetto base è l'utilità. Utile era Helveg, e utile è Saelemaekers. La corsa e l'applicazione tattica i valori portati in dote. Poi l'affidabilità, parliamo di giocatori che non rubano l'occhio, che non suscitano particolari emozioni, ma che per ogni allenatore sono equilibratori importanti. Saelemaekers è un compensatore di disavanzi, i suoi andare e venire sulla destra bilanciano le due fasi. Helveg più o meno faceva le stesse cose. Ragazzi venuti dal Nord dell'Europa. Educati, disciplinati, addestrati. Non si notano troppo, ma la squadra li "sente".

## Kessie/Ambrosini

La fisicità  
tra mediana  
e trequarti

**Plusvalore** Franck Kessie, 25 anni (31 presenze, 6 gol quest'anno), e Massimo Ambrosini, oggi 44 anni, che ha vinto 4 scudetti col Milan nel 1995-96, 1998-99, 2003-04, 2010-11

**È** vero, spesso nel ruolo di trequartista ha giocato Brahim Diaz e qualche volta Krunić, ma qui collochiamo Frank Kessie, che a tratti ha occupato la postazione con successo, per esempio nella trasferta di Empoli. Kessie trequartista *sui generis*, in realtà centrocampista di forza e di spessore. A suo modo una replica di Massimo Ambrosini, che di scudetti al Milan ne ha vinti quattro, tra il 1995 e il 2011, oltre a due Champions. Ambrosini e Kessie rappresentano l'evoluzione del mediano di rottura, in realtà non più mediano e non più dedito alla sola cattura della palla, anche distributore e incurso. Kessie fa pesare una maggiore fisicità. ma non è che Ambrosini fosse una piuma. Buono il feeling con il gol. Ambrosini ne ha segnati 36 in 489 partite di Milan, Kessie 37 in 223, ma in gran parte su rigore. Kessie andrà via e non sarà milanista a vita come Ambrosini, è questa la differenza vera.



## Scudetto meritato, hanno fatto un lavoro straordinario

Vincenzo Montella Ex allenatore del Milan



### Tomori/ Thiago Silva

## Leadership difensiva e alta velocità



**Personalità** Fikayo Tomori, 24 anni (31 gare in questa Serie A), e Thiago Silva, 37 anni, scudetto nel 2010-11 GETTY/BOZZANI

Non si può scomodare Franco Baresi se lo facessimo, verremmo giustamente accusati di blasfemia e/o incapacità di intendere e di volere, ma un'associazione Tomori-Thiago Silva pensiamo che sia consentita. Silva è stato una delle colonne del Milan dello scudetto 2011 e lo stesso si può dire di Tomori oggi. Fuori Kjaer per infortunio, l'angol-nigeriano si è caricato sulle spalle la leadership della difesa. Ha tranquillizzato Kalulu e ha garantito recuperi e chiusure in velocità, genere di interventi che erano la specialità di Thiago Silva. Il Milan condivide con il Napoli il primato del minor numero gol subiti (31). Nel 2010-11 la saracinesca restò ancora più abbassata, appena 24 reti al passivo, ma Thiago Silva in quel Milan faceva coppia con Alessandro Nesta, per un duo formidabile.

### Hernandez/ Maldera

## Avanti tutta sulla sinistra, a suon di gol



**Incursori** Theo Hernandez, 24 anni (32 presenze, 5 gol in questa Serie A), e Aldo Maldera (1953-2012), scudettato col Milan nel 1978-79 GETTY/LIVERANI

Cinque gol Theo Hernandez in questo campionato, nove Aldo Maldera nel 1978-79, la stagione del decimo scudetto. Hernandez e Maldera, scomparso nel 2012 a soli 58 anni, sono accostabili per la produzione offensiva. Maldera, come Hernandez, scavallava sulla sinistra per andare al cross o al tiro. Godeva di un benefit particolare, gli assist di Gianni Rivera, fenomenale nell'imboccarlo davanti alla porta. Per paradosso, ma neppure troppo, Maldera chiuse da vice-cannoniere di quel Milan, dietro Bigon (12 reti). Tra Hernandez e Maldera scorgiamo affinità elettive. Per quanto il calcio e i calciatori siano cambiati, il sentimento dei propulsori rimane lo stesso, avanti tutta sulla fascia, un vento di incursioni.

### Tonali/ Ancelotti

## Non Gattuso e neppure Pirlo ma Carlo giovane



**Qualità e quantità** Sandro Tonali, 22 anni (36 gare, 5 gol in questa A), e Carlo Ancelotti, oggi 62 anni, che ha vinto il titolo col Milan da giocatore nel 1987-88 e 1991-92 GETTY

C'è chi dice Gattuso, c'è chi osa nominare Pirlo, c'è chi sostiene che sia un po' l'uno e un po' l'altro, ma a noi Sandro Tonali ricorda sempre più il Carlo Ancelotti giovane, quello della Roma dei primi anni Ottanta, l'Anselotti che poi Sacchi volle con sé al Milan e che risultò cruciale per il primo ciclo di vittorie berlusconiane, lo scudetto del 1988 e a ruota le Coppe dei Campioni. Tonali ha 22 anni e attraversa la fase dell'Anselotti di gioventù, però ha tutto per spingersi oltre, per diventare l'Anselotti della maturità, il centro di gravità permanente del Milan. Come Ancelotti non è definibile, è un centrocampista che sa fare tutto: recupera il pallone, imposta, rifinisce, conclude. Tonali crescerà ancora nelle letture, nella capacità di comprendere un'azione con un secondo di anticipo sugli altri, che era poi la qualità principale di Ancelotti. Per il futuro "remoto", non escludiamo un Tonali allenatore.



# di famiglia

di **Sebastiano Vernazza**  
MILANO

# C

ampioni, ci sono i paragoni. Abbiamo giocato ai confronti, uno dei *divertissement* più gettonati nelle discussioni palonare. A ogni rossonero fresco di scudetto abbiamo abbinato un predecesore, un milanista che come lui abbia vinto uno o più campionati di Serie A con la maglia del Diavolo. Consapevoli del rischio, abbiamo cercato di essere razionali il più possibile e non abbiamo scomodato nessun grandissimo. A nostro parere nel Milan di Stefano Pioli non ci sono giocatori del livello di Schiaffino, Liedholm, Rivera, Cesare e Paolo Maldini, Franco Baresi, Gullit, Van Basten, Pirlo, Shevchenko e Kakà per citare alcuni "monumenti" della storia milanista. E il particolare rafforza la convinzione che il

Milan di Pioli abbia vinto di squadra e non per la manifesta superiorità di uno o due giocatori. Il gioco come top player, così si dice dall'inizio. Non abbiamo la pretesa di aver centrato tutti gli accoppiamenti, anzi. Ciascuno può criticarli e cambiarli.

**Difficoltà** Siamo stati in difficoltà su Bennacer: per un po' abbiamo rimuginato sull'abbinamento a Giovanni Lodetti, il regista-mediano degli anni d'oro di Rivera, poi abbiamo virato su Demetrio Albertini e forse siamo stati generosi con l'algerino, senza nulla togliere a Lodetti, sottovalutato nel suo genere di ordinatore del centrocampo.

**Scelta** Abbiamo lasciato fuori Ibrahimovic, perché Zlatan può essere paragonato soltanto a se stesso, all'Ibra dello scudetto del 2010-11, il suo primo tricolore da milanista. Ibra è il Re Leone e tanto basta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 11'

### Leao/ Pato

## Stelle filanti, grandi talenti, con un limite



**Frecce rossonere** Rafael Leao, 22 anni (quest'anno 34 presenze, 11 gol), e Pato, oggi 32 anni, che ha vinto uno scudetto con il Milan nella stagione 2010-11

Leao come Pato, suo predecessore nel Milan dello scudetto 2011, appartengono alla categoria delle punte stelle filanti: rapide, immediate, pericolose. Questo è un paragone autorizzato: «Con Leao ci sentiamo ogni tanto, io tifo per lui», ha detto Pato durante un'intervista. Ci sta che il brasiliano un po' si riveda nel portoghese. L'alta velocità e la tecnica definita accomunano i due attaccanti, saltatori seriali di avversari, creatori di superiorità numerica e tiratori freddi. Le uniche perplessità attengono all'atteggiamento e alla "fame". Pato ha vinto poco in rapporto al proprio talento e Leao corre il medesimo rischio. A volte sembra che non si renda conto del suo potenziale e non lo sfrutti in pieno. Un'inconsapevolezza di fondo, che aiuta a tenere lontano lo stress, ma che può diventare un limite. Leao non faccia come Pato, dia fondo a se stesso.

### Giroud/ Bierhoff

## I due «Olivieri» centravanti torreggianti



**Questione di testa** Olivier Giroud, 35 anni, 29 presenze e 11 gol in A, e Oliver Bierhoff, oggi 55 anni, cha ha vinto lo scudetto con il Milan nella stagione 1998-99 GETTY/LIVERANI

I due "Olivieri". Il francese Olivier Giroud è diventato milanista a 35 anni nel 2021, Oliver Bierhoff a trenta nel 1998. Tutti e due hanno vinto lo scudetto al primo colpo, Bierhoff nel Milan campione d'Italia nel 1999. Alberto Zaccheroni, allenatore di quel Milan, aveva chiesto e ottenuto due giocatori della sua euro-Udinese, Helveg e Bierhoff. Quest'ultimo gli garantì 19 gol in campionato. Giroud ne ha fatti meno, undici, ma le funzioni sono state analoghe. Centravanti d'esperienza e torreggianti, occupatori d'area altrui, si sono offerti come sponde, hanno aiutato le loro squadre a salire, come si dice in gergo. Se Giroud avesse goduto dell'età di Bierhoff, cinque anni in meno, sarebbe stato più incisivo ancora, ma il suo apporto allo scudetto 2022 resterà nelle enciclopedie: sua la doppietta stendi-Inter nel derby di ritorno, suoi due gol su tre domenica a Reggio nell'ultima giornata.

### Ibra e... Ibra

## Zlatan unico, nemmeno imitabile



**Doppietta** Zlatan Ibrahimovic, 40 anni, 23 presenze e 8 gol in A quest'anno, aveva vinto lo scudetto nella sua prima esperienza in maglia rossonera nel 2010-11 GETTY

Undici più uno. Zlatan Ibrahimovic non può considerarsi un titolare del Milan 2021-22, in campionato soltanto per undici volte ha cominciato la partita dall'inizio. Questo dicono le gelide statistiche. In realtà Ibra è stato molto più di un giocatore, è stato il leader spirituale del gruppo, il capo dello spogliatoio, il guru motivatore dei giovani. A 40 anni non poteva essere diversamente. Ibrahimovic è stato ed è ancora un attaccante unico. Nel suo ruolo si può parlare di un prima e di un dopo Zlatan. Prima del suo avvento non c'è una gran memoria di attaccanti simili: alti, snodati, formidabili colpitori. Vietato il richiamo a Van Basten, che per tecnica pura era superiore. Ibra è l'archetipo, la prima copia dell'attaccante del nuovo millennio. Non è paragonabile a nessuno, al massimo può essere soggetto a maldestri tentativi di imitazione.

# MILAN CAMPIONE TIFOSI ECCELLENTI



6

**Gli anni dall'ultimo trofeo**

Il Milan aveva alzato l'ultimo trofeo il 23 dicembre 2016: la Supercoppa italiana contro la Juventus vinta ai rigori

**IL DIRIGENTE**

**Gaetano Micciché**
**Pochi innesti e può eccellere in Champions**

«Ho visto la partita a casa con mio figlio e mio nipote, tutti milanisti. All'inizio ero preoccupato perché il Sassuolo è una squadra importante e il Milan nei primi quindici minuti ha avuto quattro occasioni e la palla non voleva entrare. Dopo il primo gol mi sono tranquillizzato. Al fischio finale i ragazzi sono andati a Casa Milan, io ho festeggiato virtualmente nella mia chat di milanisti con tante persone note di Milano. Ciò che ho apprezzato di questo Milan è lo stile di tutta la società, Scaroni, Gazidis, Maldini, Pioli. Questa squadra ha un potenziale rilevante e oggi a pranzo a Scaroni ho detto che con pochi innesti può eccellere anche in Champions».

**L'AVVOCATO**

**Leandro Cantamessa**
**Che camminate divorato dall'ansia**

«Confesso: l'ho vissuta, al solito, malissimo. Blindato in camera con tre porte chiuse che mi dividevano dal salotto dove c'era mio figlio Guido incollato alla tv. Cercavo di distrarmi con un film di fantascienza ma niente. L'ansia era più forte, sbirciavo il risultato su internet. L'urlo al primo gol mi ha catapultato in salotto, poi di nuovo nella mia stanzetta e ancora fuori al grido del raddoppio. Da lì, con una botta di coraggio, ho guardato. Ma camminando avanti indietro nella sala: ho fatto chilometri e non è un modo di dire. A mio nipote di dodici anni ho fatto avere un bandierone di non so quanti metri quadrati da sventolare in vespa con sua mamma. Io non potrei, sono sfinito!».

“

Ho apprezzato lo stile di tutta la società: Scaroni, Gazidis, Maldini, Pioli

**Gaetano Micciché**  
Presidente Banca Imi

“

A mio nipote ho regalato un bandierone da sventolare con sua mamma in Vespa

**Leandro Cantamessa**  
Studio Legale Cantamessa

**GLI INTERVENTI**

## VIP E SCUDETTO «BELLO E SOFFERTO CHE SPETTACOLO LA CITTÀ IN FESTA»

Il tifo di otto professionisti di Milano: ecco come hanno vissuto il successo tra ansia, sfottò e scaramanzie

di Alessandra Bocci, Marco Fallisi, Alessandra Gozzini, Gabriella Mancini



Gioia La festa a Milano

# Milan passio

**LO CHEF**

**Andrea Berton**
**Forma, sapore  
Il Milan è come  
il mio dessert**

«Una partita fantastica, che ho seguito in viaggio, visto che ero fuori Milano per lavoro, un po' alla radio e un po' in televisione. Avrei voluto portare la maglia rossonera, ma per scaramanzia l'ho lasciata a Milano, è andata bene! Le immagini della città in festa sono formidabili, un

volano di entusiasmo anche per la ripresa economica. Lo noto nella ristorazione, il pubblico sta tornando, tutti hanno voglia di mangiare bene, vivere belle esperienze, voglia di leggerezza. Milano è meglio adesso di prima della pandemia. E lo sport imprime una forza trainante, il Milan aggiunge energia mediatica, forza comunicativa, contribuisce a far crescere l'ottimismo che è già tornato. La gioia di una vittoria aiuta anche a uscire dalle abitudini quotidiane, gran merito va al lavoro incredibile della dirigenza. Se fosse un piatto il Milan sarebbe il mio dessert uovo, yogurt e mango: forma, sostanza e sapore. Una squadra chiara, senza fronzoli, mai sbilanciata, che non si è persa nei momenti critici».

“

Il Milan aggiunge energia mediatica, forza comunicativa, fa crescere l'ottimismo

**Andrea Berton**  
Chef Ristorante Berton

**IL COACH**

**Dan Peterson**
**Pioli numero 1  
Nei tifosi  
tanta elettricità**

«Sabato l'avevo detto a mia moglie: «Lara, comunque vada ci sarà casino, stiamo a casa!» e ho festeggiato con lei. Innanzitutto chapeau a Paolo Maldini, ha indovinato tutto! Ha infuso calma, stabilità, certezza. Poche parole, poche interviste, umiltà. E Pioli è il numero uno al mondo, quando l'hanno

contestato Maldini non ne ha voluto sapere, è stato netto: ha scelto l'uomo, l'allenatore, la persona. Ragazzi, se mi parlate di Mou, Allegri, Sarri, io scelgo Pioli! E Ibra? Dicevano che era vecchio! Ha trasformato il Milan anche dalla panchina, per non parlare di Giroud con i suoi gol pesantissimi. Al Milan sono affezionato, ero stato interpellato nell'87 per fare l'allenatore, sono felice anche perché tra i tifosi ho avvertito la stessa passione degli anni Ottanta, una scossa elettrica incredibile. Ma sono contento anche per le buone prestazioni dell'Inter: ora siamo uno pari, il prossimo campionato sarà bellissimo. A proposito, cambiate la regola: in caso di parità organizzate lo spareggio, è più giusto, più meritocratico, è più sport».

## SE PENSI CHE GLI NFT SIANO UNA COSA DIFFICILE, PROVA A SCALARE IL MORTIROLO.

(LOMBARDIA)

italianft.art


 Giro d'Italia  
6-29 MAY 2022

 ITALIA  
NFT

 IL GIRO D'ITALIA  
NON È MAI STATO  
COSÌ CRYPTICO

Cosa succede quando una competizione che ha più di cento anni incontra la tecnologia più cool del momento? Qualcosa di straordinario, non può essere altrimenti. ItaliaNFT è partner ufficiale del Giro d'Italia 2022. Ne vedrai delle belle. E potrai anche comprarle.


**IL PRIMO NFT TE LO REGALIAMO NOI!**

La prima volta del Giro d'Italia in formato NFT merita un premio speciale: un collectible in omaggio. Inquadra il QR code e ricevi il tuo NFT GRATIS (sì, ci sono anche quelli rari!).



36

## Le gare di Tonali e Saelemaekers

I più presenti della stagione del Milan in Serie A sono stati Tonali e Saelemaekers, entrambi con 36 partite giocate



# one infinita

## IL PRODUTTORE



Lionello Cerri

## Progetto nato dalla passione Città più ricca

“

La società ha combinato la fede con la sostanza, le scelte oculate sono state premiate

Lionello Cerri

Fondatore e a.d. di Anteo Spazio Cinema

«Nell'ultima settimana ero stato sotto coperta per evitare gufate, ho seguito la partita e i festeggiamenti da casa, fino a notte fonda, sono molto contento anche perché i miei figli avevano vissuto l'ultimo scudetto da adolescenti e adesso, da adulti, lo vivono con più consapevolezza. Ho apprezzato l'approccio, la costruzione della squadra partendo da un'idea, il leader democratico Pioli, la società che ha combinato la fede con la sostanza, con i conti economici. Il progetto Milan nasce dalla passione, dai giovani, da un'identità. E le scelte oculate della società sono state premiate. Il successo sportivo porta più solidarietà, più contenuti, più opportunità, un grande arricchimento per Milano».

## IL GIOIELLIERE



Umberto Verga

## Il gol di Tonali alla Lazio segno del destino

“

Ho tanti amici interisti: da anni tenevo un profilo basso, ora sono io che prendo in giro loro

Umberto Verga

Titolare Verga Orologi

«L'ho ammesso, l'ultima settimana l'ho vissuta piuttosto in ansia, perché lo scudetto mancava da undici anni e perché nessuno se lo aspettava a inizio stagione. È stato un sogno che si avvera, e finalmente mi sono rifatto con i tantissimi amici interisti: ho tenuto un profilo molto basso ma ora sono io che prendo in giro loro. Dopo la vittoria sulla Lazio mi sono detto "Ce la possiamo fare davvero", quel gol di Tonali al 92' è stato un segno del destino. È la vittoria del gruppo, di Pioli, di tutto il club sempre unito. Se devo scegliere un nome, però, dico Maignan: non era facile raccogliere l'eredità di Donnarumma, invece lui è stato straordinario, un grande professionista».

## L'AVVOCATO



Annamaria Bernardini De Pace

## Sono "Ringhio" Bravo Maldini come manager

«Fortunatamente non ero a Milano, i miei amici mi hanno riferito che i tifosi hanno strombazzato per tutta la notte e non riuscivano a dormire! A parte gli scherzi, sono molto felice, ero in Liguria per lavoro e ogni tanto sbirciavo il risultato sul web; alla fine ho festeggiato da sola, con una

coppa di champagne, e ho seguito tutto in tv, ormai diventata rossonera. Mi sono divertita. Tifo per il Milan da quando ero innamorata di Gianni Rivera, ma i ragazzi dello studio da vent'anni mi hanno soprannominata "Ringhio", non solo per le arringhe, ma anche per come rispondo e per come mi arrabbio, quindi anche Gattuso è il mio idolo. Oggi apprezzo molto Paolo Maldini e le sue capacità manageriali, non è facile essere campioni in campo e poi alla scrivania. Una bella sferzata per la città che nel tifo si riunisce. Anche l'Inter ha percorso un bel campionato, per me l'importante è che non abbia vinto la Juventus, che poi se la tira. E adesso aspettiamo il Monza, Galliani è una persona di polso, mi aspetto un altro bel risultato».

“

Il mio eroe? Tutta la squadra. È stata eccezionale in un finale fantastico e molto difficile

Nicola Del Freo

Primo ballerino della Scala

## IL BALLERINO



Nicola Del Freo

## Ibra è il top Lo vorrei qui per sempre

«È stato un finale di campionato fantastico e più difficile di così il calendario non poteva proprio essere. Ma la squadra è stata eccezionale e la festa prima a Reggio Emilia e poi a Milano una grandissima emozione. È stata una celebrazione viva, spontanea, che trasmette

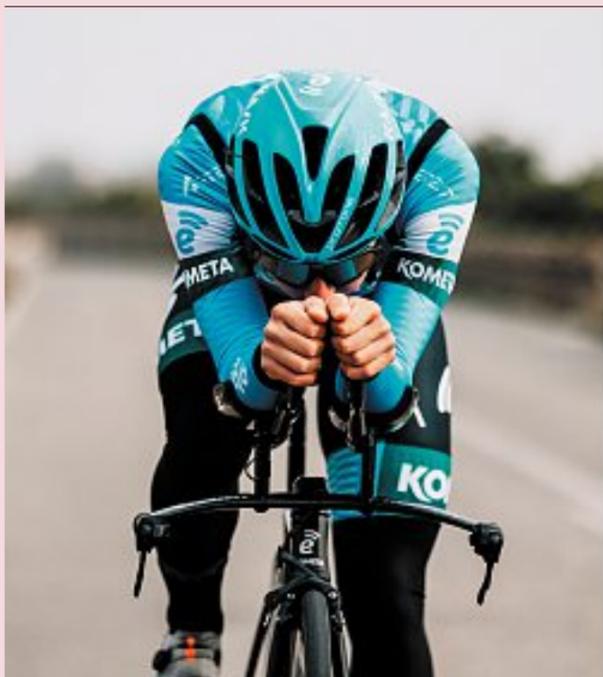
gioia. Dopo il Covid e gli anni difficili ci voleva proprio. Il mio eroe dello scudetto rossonero? Tutta la squadra, non ho dubbi. Tonali, Maignan, Leao, Giroud che è stato superlativo... ma devo dire tutti. Il futuro di Ibrahimovic? Per me adesso deve fare quello che si sente. Io lo vorrei al Milan sempre, in qualsiasi ruolo. Dopo quello che ha fatto per Milano, per me Zlatan è il top e credo che sia giusto lasciargli la possibilità di fare quello che vuole. Anche per l'armonia che ha raggiunto con Stefano Pioli e Paolo Maldini, che sono gli altri valori di questo Milan di nuovo vincente. Li vorrei davvero nella mia squadra per sempre».

“

Ho tanti amici interisti: da anni tenevo un profilo basso, ora sono io che prendo in giro loro

Umberto Verga

Titolare Verga Orologi



## Sport con gusto, sport con Giusto.

Giusto, il petto di tacchino al forno di Kometa, naturale e gustoso, per chi vuole solo il meglio.



www.kometaitalia.it



## KOMETA

ANNO 1999

Mangiare bene vivere sano